



Cominciamo male

di Giovanni Cunico

Da piccino mia nonna mi diceva sempre "chi ben comincia è già a metà dell'opera". Nel malaugurato caso (lei) avesse ragione, per quanto riguarda la Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico, che comincerà lunedì a Varsavia, saremmo molto lontani dal raggiungere un risultato soddisfacente.

Stamane, di buon mattino, noi rappresentanti dell'Agenzia di Stampa Giovanile ci siamo recati presso lo Stadio Nazionale, dove si terrà l'evento, per ottenere l'accreditamento. Superati i controlli di rito, ci siamo ritrovati all'interno dell'edificio. L'impatto è stato subito "caldo". Nel vero senso della parola. La temperatura all'interno dell'impianto sarà stata almeno di 25 gradi, tanto che, nonostante io fossi in maglietta, non sudavo così dall'ultima sauna! Dato che una delle tematiche centrali, su cui negozieranno gli Stati, sarà proprio la sostenibilità, il fatto che l'evento abbia un impatto ambientale da "killer ecologico" non è certamente un buon biglietto da visita.

Sfortunatamente non è finita qui. Ci sono stati consegnati, istantaneamente, dei volantini riguardanti la logistica. Ok, forse pretendere carta riciclata sarà troppo, ma certamente si poteva evitare di stamparli su cartoncino patinato. Inoltre da un primo sopralluogo sembra che tutto il materiale distribuito all'interno sia realizzato nella stessa maniera. Potrebbe apparire un inutile dettaglio, ma la forma è sempre parte del contenuto.

Ricevuto il badge, che ci servirà per accedere durante i giorni di negoziazione, siamo stati invitati a scaricare sui nostri telefoni l'applicazione ufficiale dell'evento. La cosa interessante è che appena vi si accede, compare al centro dello schermo una frase che recita "I cambiamenti climatici sono fenomeni naturali, già accaduti molte altre volte sulla Terra". Sarà un caso, ma è proprio il principale argomento che adducono gli scienziati cosiddetti "negazionisti": ossia quella piccolissima percentuale di studiosi che negano che il mutamento climatico sia frutto delle azioni dell'uomo; a fronte della stragrande maggioranza di esperti (più del 97%!!!) che è compatta e concorde nel sostenere il contrario.

Dulcis in fundo, durante il nostro primo sopralluogo all'interno dello stadio, abbiamo notato una cosa strana. A dire la verità non era molto difficile da cogliere, visto che il "particolare" era una scritta pubblicitaria gigantesca che campeggiava al centro dell'impianto. Non ci sarebbe nulla di alquanto eclatante se lo sponsor in questione non fosse "ArcelorMittal", la più grande acciaieria e compagnia di estrazione mineraria del mondo. Dopo ricerche più approfondite abbiamo scoperto che finanzia una buona parte dei costi di organizzazione (in particolare per la fornitura delle sub-strutture interne) della COP19.



Magari questi segnali saranno tutti delle coincidenze fortuite, ma come diceva sempre mia nonna "A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca".